

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
3 OTTOBRE 2015

Ordine del giorno:

1. organizzazione del Congresso Nazionale dell'ANM;
2. riflessioni in tema di:
 - rapporti fra giustizia ed economia
 - organizzazione e forme di esercizio del governo autonomo della magistratura
 - organizzazione degli uffici e carichi di lavoro
 - riforme del settore civile e penale
3. report del gruppo di lavoro in tema di modifiche statutarie e voto telematico;
4. esito dei lavori del gruppo di studio in tema di responsabilità civile;
5. varie ed eventuali.

La riunione ha inizio alle ore 11.30.

Il Comitato nomina

Presidente: Nicola Di Grazia

Segretario: Loredana Micciché

Sono assenti i componenti: Amato, Ardita, Canepa, Citterio, Creazzo, Fiducia, Galli, Ginefra, Pagano, Pipeschi, Vanorio, Viola

Sono presenti tutti gli altri componenti del CDC.

Il Presidente, alle ore 11.45, completato l'appello dei presenti e verificata la sussistenza del numero legale dà la parola al Presidente per la relazione introduttiva. Sul piano organizzativo segnala di discutere le proposte di modifica statutaria.

Il **Presidente Sabelli** introduce evidenziando preoccupazione in relazione al comunicato della sezione ANM di Palermo in ordine alle vicende relative alla sezione delle misure di prevenzione.

Fa presente che la celebrazione del Congresso è imminente e che l'organizzazione è stata portata avanti con riunioni di Giunta allargata decidendo di trattare temi sentiti quali autogoverno e organizzazione degli uffici. Illustra dunque il programma del Congresso.

Passando al tema delle riforme, quella di maggiore attualità è quella del processo penale. La Giunta si è già espressa in termini fortemente critici, anche in sede di audizione sul disegno di legge originario, poi modificato in commissione e approvato dalla Camera. Critica l'adozione dei termini stretti avulsi dalla realtà degli uffici giudiziari nonché la previsione anche di sanzioni disciplinari in capo ai magistrati, ciò in particolare per la ingiusta detenzione spesso derivante nei fatti da applicazione di norme poi dichiarate incostituzionali. Mancano invece interventi di natura processuali di cui si avverte la necessità, manca quasi del tutto ogni previsione sul dibattito in particolare per le questioni preliminari.

Per gli aspetti organizzativi sottolinea l'intervento recentissimo in tema di ufficio del processo, sono stati stanziati fondi da destinare ai tirocinanti nonché al miglioramento dello strumento della consolle del magistrato.

In ordine al governo autonomo della magistratura, sottolinea i lavori dei gruppi di studio sull'ordinamento e sulle procure.

Rileva che è stata manifestata la tendenza ad una maggiore gerarchizzazione delle

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 3 OTTOBRE 2015

procure e che l'ANM dovrebbe intervenire sul tema.

Infine, oggi verrà illustrato il lavoro dei gruppi di studio sulla responsabilità civile e sulle modifiche statutarie.

De Renzis

interviene a tal proposito per relazionare sui risultati del gruppo di lavoro su RC. Si sta facendo uno studio di carattere generale sulla legge; evidenzia le difficoltà di coordinarsi con chi non risiede a Roma; evidenzia l'opportunità di un raccordo con il Ministero per vedere quante sono le azioni promosse, data la difficoltà di reperimento dei dati dagli uffici giudiziari. Segnala la necessità dell'apporto dei colleghi penalisti allo stato assenti in commissione e suggerisce l'opportunità di realizzare delle istruzioni pratiche per i colleghi colpiti da azioni di responsabilità.

Il Presidente invita ad illustrare le proposte sulle modifiche statutarie ai fini di una ulteriore elaborazione e comune.

Picardi

illustra la proposta di MI evidenziando che lo scopo è di favorire la partecipazione dei colleghi alla vita associativa; introducendo lo strumento telematico della video conferenza e del voto telematico.

Il voto telematico va attuato con una procedura di registrazione delle credenziali e all'ufficio elettorale andrà rimessa la determinazione dei tempi necessari per le operazioni di voto. Sottolinea che MI è contraria al voto telematico per le elezioni del CDC, cosa diversa dal voto in assemblea, tra l'altro con ampia possibilità di partecipazione dei colleghi che possono votare dagli uffici. Quanto alle deleghe, la proposta di MI si differenzia perché non vuole la eliminazione delle deleghe, anzi ne va semplificata la modalità di rilascio, da momento che l'assemblea non si realizza solo in via telematica ma fisicamente a Roma.

Pepe

rileva di avere promosso l'iniziativa e ringrazia la collega Alessandrelli che ha lavorato alla stesura della proposta. Illustra i 4 punti fondamentali: assemblea, competizioni elettorali, deleghe, modalità di voto in assemblea.

Ribadisce che il fine è l'ampliamento della partecipazione; l'assemblea rimane fisicamente svolta a Roma ma potrà essere seguita da ciascuno da casa, sul punto vi è convergenza tra le due proposte.

La votazione sarà telematica anche nella assemblea fisicamente svolta a Roma.

Il punto di divergenza sono le tempistiche del voto; chi non partecipa a Roma deve riflettere sulle mozioni e le proposte che vengono realizzate a Roma. Ci deve essere la possibilità di leggere le proposte; i voti realizzati a Roma non saranno conosciuti dagli altri; il voto resta segreto.

Si propone anche che le competizioni elettorali vengano realizzate con il voto telematico.

Il numero delle deleghe deve essere fortemente ridotto a non ampliato con modalità di garanzia.

Chiede formalmente che venga fissata la prossima riunione del CDC per deliberare sulle proposte di modifica.

Reale

auspica il superamento delle divergenze esistenti.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 3 OTTOBRE 2015

Si dà atto che è presente Sebastiano Ardità.

Andrea Reale rileva che le sue proposte vanno al di là, poiché prevedono l'inserimento di assemblee virtuali. Ribadisce la posizione della abolizione delle deleghe e il voto telematico per le elezioni.

Savio

osserva che esiste l'esigenza è quella di allargare la partecipazione.

Ma questa esigenza si può soddisfare individuando un luogo in sede locale da cui seguire i lavori in streaming; la delega, inoltre, va mantenuta perché amplia la partecipazione. Inoltre il voto deve essere espresso al termine di una discussione, deve essere salvaguardata l'assemblea come luogo di voto; quindi contrarietà al voto differito, il che garantisce anche l'assenza di condizionamenti anche da fatti sopravvenuti, dalla stampa ecc.

Esprime contrarietà del voto da remoto, in quanto non garantisce la personalità del voto dalla postazione e prudenza dell'esaltazione della democrazia telematica.

Il Presidente illustra la mozione sulla questione economica posta dal DPCM del 7 agosto u.s. elaborata all'esito della riunione del Comitato Intermagistrature e la sottopone al voto del Comitato.

Si dà lettura della mozione che viene approvata alla unanimità.

Ferrando

interviene sugli altri temi all'ordine del giorno e sottolinea il tema drammatico problema della carenza di personale; rilevando come il meccanismo della mobilità permetta l'ingresso di personale totalmente estraneo alla giustizia con qualifiche superiori a chi ha vera competenza nel loro lavoro, inoltre la tempistica di ingresso è lunghissima. Tra l'altro le recenti modifiche impongono gli avvisi alle persone offese che sono impossibili da realizzare senza personale.

Carrelli Palombi

esprime solidarietà ai colleghi di Palermo ricollegandosi alla introduzione del presidente Sabelli, approvando anche la iniziativa del CSM; esprime inoltre solidarietà al collega Di Matteo.

Sul funzionamento del CSM, tema del congresso, evidenzia l'esistenza di due commissioni, una interna al CSM sulla modifica del funzionamento interno. Serve una riflessione dei gruppi associativi sui lavori in corso, una riflessione è quella dei sistemi elettorali dei consigli giudiziari e del CSM: Serve una riflessione sul livello morale; le scelte sono dettate da appartenenza.

Sabatini

esprime critica al Governo perché la volontà di svecchiamento non si è accompagnata a nuovi concorsi e auspica.

Miccichè

evidenzia le drammatiche criticità del processo civile telematico, in termini di impossibilità di leggere documenti sullo schermo e di non avere il supporto della cancelleria per la stampa del cartaceo, con ulteriore difficoltà del lavoro del giudice.

Aderisce Luisa De Renzis e Stefania Starace.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
3 OTTOBRE 2015

Presidente Sabelli

dichiara di farsi portatore delle difficoltà pratiche e manifesta la necessità di sentire l'opinione dei colleghi civilisti.

Reale

quanto alle vicende di Palermo, sottolinea la necessità della massima attenzione e manifesta solidarietà a Di Matteo e la necessità che l'ANM manifesti quale parte dell'antimafia vuole sostenere. Critica l'organizzazione del Congresso ANM, la politica non ci ha messo in condizione di lavorare, appoggia l'intervento Miccichè sul PCT, il PCT è stato un bluff; ribadisce che il Governo non ci ha ascoltato in tutti i tavoli tecnici, anche sulla vicenda delle ferie ci siamo accontentati della sentenza del TAR e non è stato chiesto un chiarimento al Governo; critica i recenti interventi del Governo in materia penale. Sul CSM critica la posizione di Carrelli Palombi, non è vero che la legge elettorale del CSM ha favorito l'affermazione dei singoli; si è sempre assistito alla egemonia dei gruppi che attualmente lottizzano qualsiasi nomina. Sull'ufficio del processo non è quello che il Ministro ha proposto, è insufficiente. Ricorda il deliberato del 19 aprile che non è stato eseguito.

Ardita ????????

Sabelli

Non si è riflettuto sull'articolo di Repubblica della Milella che ha riferito di accordi per le nomine.

Sul problema Di Matteo pur apprezzando l'intervento della Giunta rileva che il messaggio di solidarietà deve essere reale e manifesta l'intenzione di presentare un documento.

Pepe

sollecita una presa di posizione del PCT che così com'è non funziona; imponiamo una formazione obbligatoria costante; i colleghi aumentano i tempi di studio; occorre un intervento fattivo dell'ANM.

Inoltre dal 1 settembre abbiamo la centralizzazione degli uffici giudiziari che non funziona; occorre essere concreti sul punto.

Inoltre sull'articolo citato da Ardita l'ANM deve prendere posizione anche sul problema dell'attuale ruolo dei laici nella attuale compagine di autogoverno.

Schirò

Piena sintonia con gli interventi sul PCT; come Presidente e titolare di un ruolo civile ne sottolinea tutte le difficoltà, comprese quelle normative.

E' un tassello di un processo di normalizzazione della magistratura. Oggi si persegue questo obiettivo non più attraverso lo scontro ma attraverso l'attribuzione al magistrato di compiti dequalificanti.

Nello stesso senso la recente centralizzazione delle competenze che allo stesso modo scarica tutte le responsabilità sugli uffici giudiziari.

Anche il CSM è protagonista di questa stagione di normalizzazione, ci è stato detto che la magistratura deve essere classe dirigente.

L'ANM deve prendere posizione sulle tematiche evidenziate.

Ciambellini

L'esperienza del PCT dimostra che l'impatto della innovazione può essere drammatico, quindi attenzione alle modifiche statutarie.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
3 OTTOBRE 2015

Sulle elezioni del consiglio sottolinea l'esperienza delle primarie.

Sinisi

Sottolinea, sul processo telematico, la necessità di contenimento della lunghezza degli atti. Anche questa è una battaglia da fare.

Evidenzia che i sistemi informatici spesso non vengono aggiornati.

Poi c'è il problema della tutela della salute, esiste una legge sui video terminalisti.

Sulle Commissioni manifesta l'esigenza che gli elaborati vengano sottoposti all'anm.

Sul problema delle carenze di organico e dello svecchiamento esigenza di opporsi al reclutamento straordinario.

Esigenza di sottolineare sempre il problema sicurezza.

Picardi

Chiede di votare un documento comune sul PCT anche inserendo anche la tematica della sinteticità degli atti.

Marino

Sottolinea necessità dell'assistenza informatica.. Manifesta le criticità delle riforme nel settore penale per di più in assenza di personale.

Carbone

Ribadisce che le criticità del PCT erano state segnalate dall'ANM.

L'assemblea sospende i lavori e riprende alle ore 15.35.

Viene posto in votazione il documento di solidarietà su Nino di Matteo proposto da Autonomia e Indipendenza e Reale.

Viene posto in votazione il documento.

Baldi

propone un emendamento che elimini "alla vita professionale e personale".

Il gruppo di AI accetta l'emendamento e si pone in votazione il testo emendato.

Il testo denominato doc. B) viene approvato all'unanimità.

Si pone ai voti il documento sul PCT, elaborato congiuntamente firmato De Renzis, Miccichè, Sinisi, Starace, Picardi denominato doc. C).

Il documento è approvato all'unanimità.

Si sono allontanati prima della votazione sul doc. C) Ardita, Marzagalli, Reale e Carbone

Viene presentato il doc. B) dalla collega Giorgetti.

Maccora

Interviene a sostegno degli interventi di Ferrando e Schirò e in particolare sulla drammatica carenza del personale amministrativo. Si potrebbe dire, per far capire la situazione, di chiudere gli uffici per un giorno e occorre porre la questione al Ministro al Congresso. Altro problema è quello dell'accentramento delle funzioni del

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
3 OTTOBRE 2015

Ministero riguardo agli immobili che ha reso molto difficoltosi gli interventi di manutenzione. Inoltre la stampa ha diffuso i problemi di funzionamento del nostro organo di autogoverno, si dovrebbe lanciare in sede associativa un campanello di allarme, anche in considerazione della costituzioni della Commissioni in tema di ordinamento giudiziario.

Il documento non può essere votato perché denuncia una inerzia dell'ANM che non può essere riconosciuta.

Si potrebbe elaborare un documento con punti programmatici.

Il Presidente propone che il documento non venga messo in votazione nella seduta odierna.

Schirò

ribadisce che il documento era stato redatto per avviare una discussione; quindi non è opportuno radicalizzare una presa di posizione; si prende atto dell'esistenza di una sensibilità sui temi proposti e dell'opportunità di discuterli anche al Congresso. Il documento può essere depositato senza chiedere il voto, lasciato agli atti chiedendo che il tema venga ripreso al prossimo CDC.

Presidente Sabelli

Conclude comunicando che verrà fissata la prossima riunione a dicembre e verrà fissata la data delle elezioni.

Il Presidente
Nicola Di Grazia

Il Segretario
Loredana Miccichè

Mozione sulla questione economica elaborata all'esito della riunione del Comitato Intermagistrature

(Allegato A al verbale del CDC del 03/10/2015)

Il Comitato Direttivo Centrale dell'ANM

In relazione agli interventi previsti dal D.P.C.M. del 7 agosto 2015, con cui è stato disposto che le misure degli stipendi del personale di magistratura e delle relative indennità sono incrementate dello 0,01 per cento, con conguaglio a decorrere dal 1 gennaio 2015,

Preso atto dell'esito della riunione del Comitato Intermagistrature del 2 ottobre u.s.,

Impegna la G.E.C. a seguire la questione ed in particolare ad acquisire in tempi brevi il parere legale richiesto per valutare eventuali iniziative giudiziarie;

Impegna la GEC a proporre con tempestività ai competenti organi governativi la defiscalizzazione delle spese sostenute da ciascun magistrato per l'acquisto del materiale necessario (codici e attrezzature informatiche) per il quotidiano aggiornamento professionale, allo stato non fornito dall'Amministrazione.

Roma, 3 ottobre 2015

Approvato all'unanimità

B

L'Associazione Nazionale Magistrati, avendo appreso che in questi giorni alcuni collaboratori di giustizia hanno riferito della presenza di tritolo a Palermo destinato ad un attentato nei confronti del collega Nino Di Matteo gli esprime forte ed affettuosa solidarietà, per impedire che la perdurante esposizione a rischio si tramuti in assuefazione ed isolamento, ed auspica che – per lui e per i colleghi che dovessero trovarsi in tali situazioni estreme - oltre alla protezione personale già assicurata, ogni altro disagio connesso all'espletamento della funzione venga affrontato da tutti gli organi competenti in modo concreto, tempestivo e tale da limitare pregiudizi ulteriori, alla ~~vita~~ vita professionale e personale.

Il gruppo di Autonomia&Indipendenza in CdC e Andrea Reale

C

DOCUMENTO SUL PROCESSO CIVILE TELEMATICO

Le criticità del PCT, già più volte evidenziate dall'Associazione Nazionale Magistrati, da ultimo con il documento del 17 febbraio 2015 e quello finale adottato all'esito del convegno tenutosi a Napoli il 20 giugno 2015, si sono ulteriormente aggravate a seguito delle innovazioni apportate dal **decreto legge n.83/2015, convertito in legge 132/2015**, che – modificando l'art. 16 bis del Dl n.179/2012 (conv. nella L.221/2012)- ha introdotto nel già complesso e stratificato panorama normativo del PCT la disposizione per cui: “ nell'ambito dei procedimenti civili, contenziosi e di volontaria giurisdizione innanzi ai Tribunali e, a decorrere dal 30 giugno 2015, innanzi alle Corti d'Appello e' sempre ammesso il deposito telematico di ogni atto diverso da quelli previsti dal comma 1 (*ossia atti e documenti depositati dalle parti costituite, ndr*) e dei documenti che si offrono in comunicazione da parte del difensore o del dipendente di cui si avvale la pubblica amministrazione per stare in giudizio personalmente, nel rispetto della normativa anche regolamentare concernente la sottoscrizione la trasmissione e la ricezione dei documenti informatici. In tal caso il deposito si perfeziona esclusivamente con tali modalita'.”

Si ricorda, invero, che per il processo di primo grado l'obbligatorietà aveva riguardato, in una prima fase iniziata il 30 giugno 2014, soltanto il deposito in via telematica degli atti “ endoprocessuali” , e ciò al fine di garantire una scansione temporale nell'attuazione della innovazione tecnologica, a cui l'ANM è pienamente favorevole

La gradualità nella introduzione della innovazione era finalizzata all'evidenza ad affrontare e ad evitare le prevedibili problematiche legate allo strumento telematico ancora in corso di sperimentazione.

Il provvedimento normativo sopra citato ha ampliato e drammaticamente evidenziato quelli che erano i problemi già esistenti e già denunciati all'indomani della introduzione della obbligatorietà del deposito degli atti endoprocessuali in primo grado, ossia:

1. ricadute sul magistrato di compiti e funzioni della cancelleria (ad oggi, il giudice deve controllare, in ogni fascicolo di udienza, se vi sia stato il deposito di atti e documenti e provvedere alla apertura degli allegati e alla stampa del relativo contenuto e inserimento nel fascicolo; anteriormente alla citata riforma detta incombenza era limitata ad atti e documenti depositati successivamente agli atti introduttivi dalle parti già costituite, oggi detta attività riguarda **ogni atto e documento del processo**);
2. conseguente aggravio di responsabilità del giudice, cui è demandata una attività prima attribuita al personale di cancelleria (acquisizione dell'atto e inserimento nel fascicolo);

3. rallentamento dei tempi di studio della causa, tenuto conto della non duttilità dello strumento informatico, che non consente l'immediata individuazione degli atti depositati, e dei tempi necessari per l'espletamento delle attività sopra citate;

Quanto esposto impone di ribadire non solo che il PCT, allo stato in regime ibrido, **non può in alcun modo comportare l'abbandono del fascicolo cartaceo, ma anche che il necessario mantenimento del cartaceo non può gravare sul magistrato.** Non è soltanto la mole dell'atto a creare difficoltà, ma è altresì l'impossibilità per il giudice di consultare più documenti telematici contemporaneamente.

Al riguardo, è risultato insufficiente il ricorso ai Protocolli con l'Avvocatura per il deposito delle copie di cortesia: la realtà di alcuni uffici è che la copia viene depositata in una cassetta intestata al magistrato, il quale deve – **da solo** – provvedere all'inserimento della copia di cortesia nel fascicolo, incaricandosi anche del relativo reperimento.

Ciò non senza considerare che la copia, in quanto appunto “ di cortesia”, può essere o meno depositata dall'avvocato: in mancanza, è sempre il giudice – e non la cancelleria – a dover provvedere alla stampa e all'inserimento nel fascicolo.

Lo svilimento della funzione del magistrato è assolutamente evidente.

In tale contesto si inserisce l'ulteriore novità normativa introdotta con la legge n.132/2015, secondo cui “ con decreto avente natura non regolamentare il Ministro della Giustizia stabilisce misure organizzative per l'acquisizione anche di copia cartacea degli atti depositati con modalità telematiche nonché per la riproduzione anche su supporto analogico degli atti depositati con le predette modalità nonché per la gestione e conservazione delle predette copie cartacee”.

Ad oggi, non risulta che detto decreto sia stato emanato.

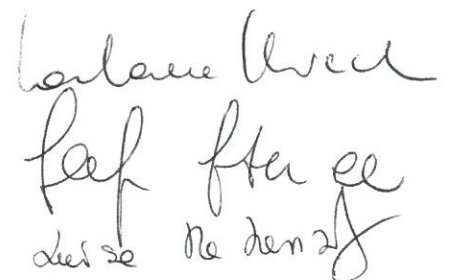
Si auspica dunque, anche in vista della riunione del tavolo tecnico permanente già fissata per il 6 di ottobre 2015, a cui parteciperanno i rappresentanti dell'ANM, che il Ministero della Giustizia assicuri una stabile ed effettiva interlocuzione con l'ANM su tali tematiche e adotti tempestivamente tale regolamento prevedendo le misure organizzative idonee a risolvere il problema dell'acquisizione della copia cartacea degli atti, senza alcun onere per il magistrato.

Si chiede inoltre con forza che sia assicurata a tutti gli uffici giudiziari una assistenza informatica on line in tempo reale e una assistenza informatica qualificata in loco.

Roma 3 ottobre 2015



Rosa P...



Barbara...